

TEATRO

Le Albe e Fanny & Alexander sono in scena con i lavori che hanno ottenuto il premio Ubu

RAVENNA FELIX

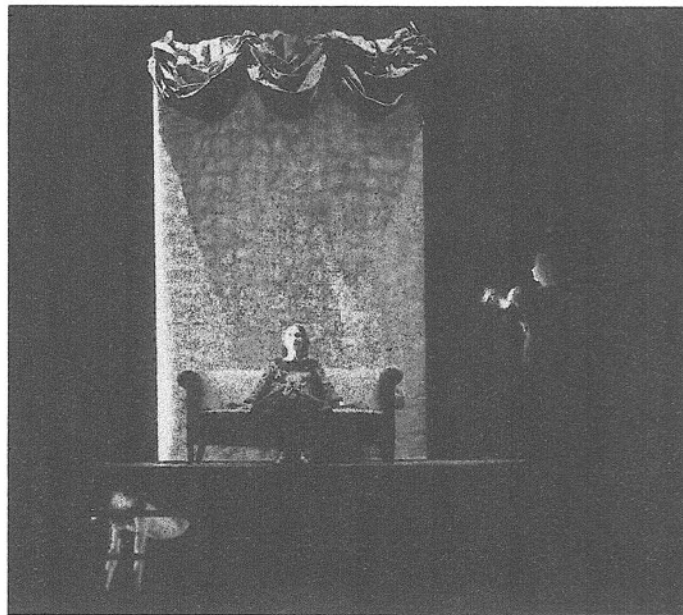
Gli incantamenti della maga Alcina

BRUNELLA TORRESIN

RAVENNA — Se dovessimo ragionare con lo stesso metro che si esercita attorno delle nominations e le assegnazioni degli Oscar, inviati speciali e analisti del costume dovrebbero in questi giorni recarsi a Ravenna. Ravenna è, infatti, tra le città italiane, la più durevolmente premiata dagli «oscar» del teatro italiano, i premi Ubu, assegnati ogni anno sommando i giudizi e le segnalazioni di 56 tra critici e studiosi teatrali italiani. Ravenna «felix», l'hanno battezzata. Per la giuria degli Ubu 2000, Ermanna Montanari, fondatrice ed anima del Teatro delle Albe di Ravenna, è «la miglior attrice italiana» della stagione, grazie a «L'isola di Alcina», uno spettacolo nato per la Biennale di Venezia, dov'è diretta da Marco Martinelli: «L'isola di Alcina» è in scena fino a domani (ore 21) al Teatro Alighieri, ad inaugurazione della stagione teatrale. L'anno scorso, un precedente lavoro delle Albe, «I Po-

lacchi», aveva ottenuto tre nominations. «L'isola di Alcina» anche, ha ottenuto nominations come «spettacolo dell'anno» e «miglior novità italiana», per il testo di Nevio Spadoni, un «concerto per corno e voce romagnola», orchestrato dal musicista Luigi Ceccarelli, in cui si racconta la storia di due sorelle impazzite d'amore per uno straniero, visute nella campagna romagnola, custodi di un canile e intrappolate nella loro stessa gabbia d'amore e follia.

Da quasi vent'anni il lavoro delle Albe ha trasformato Ravenna, creato un terreno dove altri gruppi teatrali hanno trovato motivi e sostegni per crescere. Uno di questi gruppi, Fanny & Alexander, d'una decina d'anni più giovane delle Albe, ha ottenuto il «Premio speciale Ubu 2000» per aver dato vita assieme a Masque Teatro, Motus e Teatrino Clandestino, al progetto Prototipo, un progetto collettivo concepito e realizzato a Verona, anche questo nell'ambito della



Biennale Teatro di Venezia. Nei giorni scorsi Fanny & Alexander hanno festeggiato a Ravenna l'apertura della loro sede, che hanno chiamato «Ardis Hall», e non avrebbero potuto trovare nome più evocativo, e animato con le recite di «Romeo e Giulietta - et ultra». Ad Ardis Hall, in via Bondi 3, quartiere Bassette, in una zona tra l'Enichem, la Pineta, il cimitero

monumentale e il canale Candiano, nascerà la nuova produzione del gruppo, un «Requiem» pensato per grandi spazi, che avrà la sua prima rappresentazione a fine giugno 2001 durante il Ravenna Festival (che lo co-produce, così come in passato il festival di Cristina Mazzavillani Muti ha co-prodotto i lavori delle Albe) nell'ottocentesco cimitero.